

“Il Costruttore e l’Essere Neonato / Giovane”

Già dal concepimento “Il Costruttore” ha dotato il nascituro di ogni mezzo possibile per tutelare e favorire la nascita, per questo la madre inizia a soffrire di nausea e vomiti, sonno e stanchezza, ma è appena nato che il cucciolo di Essere Umano catalizza su di se ogni attenzione, costringendo a frenetici orari ed azioni ripetitive, sia madre che padre, ognuno dei quali soddisferà le esigenze seguendo il suo spirito originale.

Anche se il piccolo sa solo piangere e proprio con questo semplice strumento riuscirà a governare tutto il mondo che lo circonda, imponendo le sue volontà, rivolte soprattutto alla sua crescita, sempre spinte al massimo, “Il Costruttore” ha imposto in quelle grida una forza introvabile al mondo, perchè sapeva bene che nei primi anni il neonato sarebbe stato molto vulnerabile nel mondo adulto, avrebbe così trovato le giuste basi per la crescita, avrebbe assorbito istintivamente ogni rivolo di vento per poterlo usare al momento giusto, magari dopo moltissimi anni, poco importa, il Gioco della Vita non ha nessuna fretta, l’importante è che il neonato impari il più possibile e che cresca, l’importante è che trovi il cibo giusto, l’ambiente più sano e confortevole possibile, è incredibile constatare come alla fine quel cosino, senza muoversi, senza apparenti difese, riesca, invece, ad ottenere tutto quello che ha bisogno.

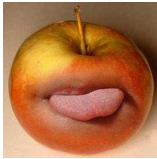
Ovvio, è stato previsto che ci siano anche piccoli che non riescano a passare indenni a questo primo limite, ma proprio questo è quello che il Gioco della Vita prevede, ostacoli ovunque, a volte sembrano anche insormontabili, ma poi, con la pazienza e l’astuzia, si troverà quasi sempre la soluzione e se non la si troverà ... sarà la fine, ma non del Gioco, sarà la fine del singolo individuo, lasciando alla società intera quella esperienza per poterla risolvere.

In questa forma, nel piccolo Essere Umano, tra maschio e femmina, non si denotano ancora molte differenze comportamentali anche se, a farci ben caso ed in alcune rare occasioni, si potrà notare una maggiore astuzia nella femmina, atta maggiormente a circuire chi l’accudisce, magari compensando così un po’ di gracilità fisica rispetto al maschio, e forse è proprio da questa astuzia che inizieranno le diversità comportamentali che segneranno il futuro dei nascituri.

Infatti, già nella prima infanzia, il comportamento dei bambini sarà sempre più differente dalle bambine, ovvio chi più e chi meno, ma ogni individuo inizierà ad appassionarsi a ciò che nella realtà sarà la sua maggior attenzione, sempre con l’unico scopo, quello di raggiungere l’obbiettivo predestinato all’origine da “Il Costruttore”, a seconda che sia maschio o femmina.

I bambini sapranno sempre istintivamente come esasperare il genitore e l’adulto, sapendo inconsciamente come e quando colpire altrui l’irritabilità, la mente del fanciullo agisce con estrema logica, con un freddo cinismo, scevra da qualsiasi ragionamento prevenuto, basandosi solamente sulla propria piccola cognizione di vita, come unico scopo quello di scoprire e superare i vari limiti che li circondano ed emergere dalla rivalità di altri piccoli.





Solo in questo modo l'esserino potrà trovare lo spazio necessario per crescere e differenziarsi dagli altri, solo così potrà scoprire nuove strade evolutive per se e per la specie intera; in lui "Il Costruttore" ha deposto la forza del rinnovamento, una forza enorme se si paragona al suo corpicino, ma sarà la sua mente che elaborerà in modo vorticoso e silenzioso tutte le informazioni che riuscirà a catturare.

Purtroppo l'evoluzione del bambino verrà inevitabilmente contaminata, prima dai genitori e poi dagli altri adulti che lo circonda, anche in questo "Il Costruttore" ha saputo dosare le forze dei partecipanti al Gioco della Vita, è giusto che ci sia un'evoluzione della specie, ma è anche giusto che quest'evoluzione non sia senza freno e così, a fronteggiare la voglia di nuovo del bambino, ha contrapposto la voglia di sicurezza dell'adulto e a sua innata capacità di prevaricazione.

E' giusto nell'adolescenza che si ha l'esplosione del giovane e della sua innata irruenza, nel contraddire qualsiasi cosa che gli venga detto, proprio dagli adulti che lo circondano, a prescindere dalla giustezza o meno del contendere, il carattere del giovane si formerà, almeno nel suo scheletro portante, proprio in questi anni, confortato dalle sue esperienze, sia negative che positive, questo periodo sarà per l'adolescente la massima convinzione di possedere il mondo in mano e di conoscere ogni suo perduto angolo, una presunzione che è fondamentale per emergere dalla massa, ma che gli costerà non poche fatiche e difficoltà, soprattutto nel primo confronto scontro con i genitori.

Fino a questo punto la crescita è quasi comune, sia per l'uomo che la donna, da qui però emergeranno nei due esemplari le normali differenze, un po' per via della conformazione ormonale / sessuale, un po' perchè ovviamente l'individuo cercherà di mettere meglio a fuoco quell'obiettivo impostogli da "Il Costruttore", l'inconscio dei due differenzierà così le loro scelte ed i loro comportamenti, delineando sempre più i contrasti che determineranno l'adulto Uomo e Donna.

In un discorso generale come questo è ben difficile accostare delle età numeriche ad ogni età evolutiva, del resto è impossibile prevedere tutte le varie combinazioni di esperienze possibili, tutte particolarità che indubbiamente ed inevitabilmente segneranno il singolo individuo e quindi la sua evoluzione, ma posso azzardarmi a considerare un limite sui 20 – 25 anni tra giovane ragazzo e giovane adulto e soprattutto in quest'ultimo periodo che il giovane tenderà ad unirsi in gruppi, prima per cercare di acquisire più forza verso gli adulti, cosa che individualmente non avrebbe e poi perchè in questo modo, si eserciterà, più che nella condivisione, nel comando e nella gestione e comunicazione con altri, esperienza inevitabile per l'evoluzione della specie.

